

Nota economica

Rilancio delle esportazioni

Si annunciano nuovi finanziamenti per questo settore - Le proposte della commissione Dosi

Il governo sta preparando un rilancio delle esportazioni. Questo stato è affermato ieri dal ministro on. Mattarella nel corso di una riunione tenuta presso l'Istituto per il commercio con l'estero.

FINANZIAMENTI La questione centrale appare quella del credito. Una commissione presieduta dall'on. Dosi era stata incaricata di preparare dei suggerimenti in materia e ieri ha presentato al ministro il frutto del suo lavoro.

PROBLEMI APERTI Da queste proposte scaturiscono questioni che non interessano solo gli esportatori ma sono parte integrante dell'intera politica economica del governo.

VELLEITA' Messa da parte i significati sociali di questa linea, ci si può comunque chiedere: nel momento in cui alla prospettiva di un aumento della domanda interna si sostituisce, in grande parte, la prospettiva di un aumento delle esportazioni, si dispone almeno di mezzi capaci di assicurare, per questa via, uno sblocco dell'attuale situazione economica?

Vi è in primo luogo una questione di tempo. Le proposte consegnate ieri ufficialmente al ministro Mattarella, anche se all'esame di altri ministri e poi del Consiglio dei ministri per essere infine presentate in Parlamento.

Ma soprattutto vi è un altro problema. I mezzi finanziari disponibili non sembrano tali da far reggere la concorrenza straniera nel settore delle esportazioni.

La lotta è stata decisa dal 20 al 20 marzo scioperano queste in condizioni di tutti le navi in partenza dai porti italiani. I lavoratori dell'armamento privato lotteranno per la soluzione del problema delle pensioni: quella dell'armamento a partecipazione statale anche contro i darsi, le smobilizzazioni e per ottenere il trattamento di partecipazione statale, sia nel settore da passeggeri che in quello da carico.

La CGIL propone a CISL e UIL il rilancio unitario delle lotte

Braccianti: aperta la strada alla riscossa salariale

In difesa del S. Marco

Corteo operaio ieri a Trieste



TRIESTE — Un aspetto della nuova grandiosa manifestazione dei lavoratori del S. Marco, contro la chiusura del cantiere prevista dal Piano Piacentini, svoltasi ieri per le vie e le piazze della città. Il corteo ha sfilato per oltre due ore.

Annunciati vasti scioperi unitari

Marittimi ed elettrici in lotta per le pensioni

Verso l'agitazione ospedalieri, telefonici e mangimisti. Concluso lo sciopero nella plastica

I sindacati hanno chiamato ad un intenso periodo di lotta, che si svolgerà dal 20 al 30 marzo, i lavoratori marittimi per una immediata soluzione del problema delle pensioni. La posizione dei comitati dei ministri è stata denunciata anche dalla Federazione dei lavoratori del settore.

PLASTICI — Si è svolto ieri con successo lo sciopero unitario del settore materie plastiche per il rinnovo del contratto. A Milano, Torino e Varese, dove sono i maggiori complessi del settore, le astensioni dai lavori

riscossa salariale

Grave ondata di azioni giudiziarie contro i compartecipanti a Ravenna

La segreteria della Federbraccianti ha invitato i sindacati agricoli della CISL e dell'UIL a un esame comune della situazione contrattuale dei braccianti e salariati agricoli. La proposta viene avanzata all'indomani della rottura della trattativa separata che la FISBA-CISL conduceva da ben 11 mesi.

La FISBA-CISL, nel comunicare l'uscita dalla inconcludente e negativa trattativa ha chiesto una mediazione ministeriale. Non si vede, però, su che cosa possa avvenire questa mediazione dal momento che il padronato ha negato tutte le rivendicazioni essenziali presentate dai braccianti ed ha marciato, approfittando proprio della debolezza della CISL e della involuzione politica del centro-sinistra, verso il più rigido blocco salariale.

Federbraccianti, nel prendere atto della liquidazione della trattativa separata, ha ieri rilevato la « necessità della costruzione e dello sviluppo di un movimento unitario per trattative unitarie ad ogni livello per spezzare l'attacco e l'intransigenza del padronato sul piano salariale, dell'occupazione e delle carenze contrattuali ».

La situazione, qual è ricordata nella nota della Federbraccianti, ha raggiunto aspetti drammatici. Di fronte ad un aumento della produzione agricola del 4%, nel '64 il padronato agrario ha potuto ridurre fortemente l'occupazione. Non solo, ma ha impedito il rinnovo di ben 54 contratti provinciali scaduti, di quei contratti, cioè, che avrebbero dovuto più facilmente riflettere i mutamenti avvenuti nella qualificazione del lavoro bracciantile, soprattutto attraverso la meccanizzazione. I « patto » nazionali dei braccianti e salariati sono stati scelti da che si sia potuto entrare nel fuoco delle richieste sindacali. I Consorzi di bonifica rifiutano pure essi il contratto. L'accordo dei florovivisti viene a scadere aprendo anch'esso un problema importante di avanzamento dei lavoratori in un settore così progredito della produzione.

La Federbraccianti pone al centro della sua azione — e quindi del suo colloquio con gli altri sindacati — due punti: 1) rottura del blocco salariale con aumento dei livelli retributivi e diversa strutturazione del salario; 2) difesa dei livelli di occupazione, riduzione dell'orario di lavoro e regolamentazione degli organici. Su questa linea si dovrà contrattare, anzitutto, a livello provinciale che è quello dove è già possibile cogliere da vicino le tendenze delle situazioni, cioè, anche a livello delle grandi aziende capitalistiche.

Su questa piattaforma, che il sindacato unitario presenta come base di discussione agli altri sindacati, è in corso una vasta consultazione di massa che dovrà in ogni caso sfociare nella presa delle lotte sindacali. La Federstatali-CGIL prende spunto da questo fatto per ricordare, in una nota diffusa ieri, che ci troviamo in presenza di una generale crisi della vita dei dipendenti pubblici; negli ultimi tempi si sono avuti scioperi dei dipendenti del Monopoli dei Lavori Pubblici e del Servizio escavazione porti, dell'ISTAT e dell'Università. I vigili del fuoco sono in agitazione da mesi, mentre il 18 sciopero anche all'Alta Corte dei Conti e all'Istituto di Sanità.

È un disagio generale, dunque, nella pubblica amministrazione che sconta la situazione di blocco degli stipendi e della Riforma su cui si basa l'attuale politica del governo. Il modo come è attuato il congelamento, il fallimento delle trattative settoriali, hanno esasperato le singole situazioni. In relazione a ciò la Federstatali denuncia la posizione negativa del governo verso il problema dei coltivi, dei soprassoldi, del lavoro straordinario e dell'ormai indoleggiabile discorso generale di « riassestamento ». In assenza di una seria trattativa sindacale, il governo ricorre a misure parziali a danno dei dipendenti pubblici: in mancanza di una seria volontà di fare la riforma della Pubblica Amministrazione, intervengono modifiche parziali negative.

La situazione, qual è ricordata nella nota della Federbraccianti, ha raggiunto aspetti drammatici. Di fronte ad un aumento della produzione agricola del 4%, nel '64 il padronato agrario ha potuto ridurre fortemente l'occupazione. Non solo, ma ha impedito il rinnovo di ben 54 contratti provinciali scaduti, di quei contratti, cioè, che avrebbero dovuto più facilmente riflettere i mutamenti avvenuti nella qualificazione del lavoro bracciantile, soprattutto attraverso la meccanizzazione. I « patto » nazionali dei braccianti e salariati sono stati scelti da che si sia potuto entrare nel fuoco delle richieste sindacali. I Consorzi di bonifica rifiutano pure essi il contratto. L'accordo dei florovivisti viene a scadere aprendo anch'esso un problema importante di avanzamento dei lavoratori in un settore così progredito della produzione.

La Federbraccianti pone al centro della sua azione — e quindi del suo colloquio con gli altri sindacati — due punti: 1) rottura del blocco salariale con aumento dei livelli retributivi e diversa strutturazione del salario; 2) difesa dei livelli di occupazione, riduzione dell'orario di lavoro e regolamentazione degli organici. Su questa linea si dovrà contrattare, anzitutto, a livello provinciale che è quello dove è già possibile cogliere da vicino le tendenze delle situazioni, cioè, anche a livello delle grandi aziende capitalistiche.

Su questa piattaforma, che il sindacato unitario presenta come base di discussione agli altri sindacati, è in corso una vasta consultazione di massa che dovrà in ogni caso sfociare nella presa delle lotte sindacali. La Federstatali-CGIL prende spunto da questo fatto per ricordare, in una nota diffusa ieri, che ci troviamo in presenza di una generale crisi della vita dei dipendenti pubblici; negli ultimi tempi si sono avuti scioperi dei dipendenti del Monopoli dei Lavori Pubblici e del Servizio escavazione porti, dell'ISTAT e dell'Università. I vigili del fuoco sono in agitazione da mesi, mentre il 18 sciopero anche all'Alta Corte dei Conti e all'Istituto di Sanità.

È un disagio generale, dunque, nella pubblica amministrazione che sconta la situazione di blocco degli stipendi e della Riforma su cui si basa l'attuale politica del governo. Il modo come è attuato il congelamento, il fallimento delle trattative settoriali, hanno esasperato le singole situazioni. In relazione a ciò la Federstatali denuncia la posizione negativa del governo verso il problema dei coltivi, dei soprassoldi, del lavoro straordinario e dell'ormai indoleggiabile discorso generale di « riassestamento ». In assenza di una seria trattativa sindacale, il governo ricorre a misure parziali a danno dei dipendenti pubblici: in mancanza di una seria volontà di fare la riforma della Pubblica Amministrazione, intervengono modifiche parziali negative.

La segreteria della Federstatali, che ha già chiesto un incontro al presidente del Consiglio on. Moro, conclude ribadendo la necessità di una lotta più intensa per modificare questa situazione.

I cambi

Table with exchange rates for various currencies: Dollaro USA (623,47), Dollaro canadese (575,75), Franco svizzero (1743,00), Sterlina (90,26), Corona danese (66,88), Corona norvegese (121,58), Corona olandese (173,50), Franco belga (127,45), Franco francese n. (157,07), Scellino (10,34), Peseta (24,173), Escudo portoghese (2,40), Cruzeiro brasiliano (0,27).

Sciopero alla Pozzi di Spoleto

Condannato il « fuori busta »

Lo sciopero di 24 ore contro i ritmi infernali di lavoro, le ore straordinarie, l'illegittimo dei « fuori-busta », e per la contrattazione degli organici e il ripristino della piena occupazione, ha avuto completo successo alla Chian Malesole di Spoleto. L'agitazione, proclamata dalla CGIL, ha riscosso l'adesione piena di tutte le maestranze, che hanno abbandonato il lavoro. I dirigenti locali della CISL hanno tentato vanamente di intimidire i propri iscritti, questi hanno preso parte allo sciopero con la stessa decisione degli altri.

La direzione aziendale ha spuntigliato i suoi capocosti, oltre agli operai che « se si muovono saranno licenziati ». Ma questa minaccia non ha avuto effetto sui lavoratori che hanno dato in questa occasione un'altra prova della loro combattività. Si lotta infatti in condizioni difficili, con 170 operai sospesi da ben sei mesi e di questi viene intestando un decreto demagogico, di promesse per essere riammessi al lavoro, cercando di adoperarsi come massa di manovra, per ricattare coloro che scioperano. Ma i 250 operai ancora rimasti in fabbrica hanno inteso dire basta alla politica della Pozzi che li ha costretti in questi ultimi sei mesi a raggiungere una produzione appena inferiore del 7% rispetto a quella dell'ottobre scorso nonostante la mano d'opera sia diminuita del 50%. Ciò significa che lo sfruttamento è quasi raddoppiato. Questo sciopero scopre le carte della Pozzi che non ha dunque sospeso gli operai perché non aveva commesse, ma soltanto per moltiplicare i profitti, diminuendo i livelli di occupazione e mantenendo i livelli di produttività.

Forti scioperi unitari per i cottimi

Fermi l'Ansaldo a Genova e l'Italsider a Piombino

Il « blocco » colpisce tutti. Statali in movimento: i finanziari scioperano giovedì 18

Il 18 marzo scioperano i dipendenti dei ministeri del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio. I ministri « economici » sono in vacanza, così la lotta per così dire in casa e per decisione unitaria dei tre sindacati. La Federstatali-CGIL prende spunto da questo fatto per ricordare, in una nota diffusa ieri, che ci troviamo in presenza di una generale crisi della vita dei dipendenti pubblici; negli ultimi tempi si sono avuti scioperi dei dipendenti del Monopoli dei Lavori Pubblici e del Servizio escavazione porti, dell'ISTAT e dell'Università. I vigili del fuoco sono in agitazione da mesi, mentre il 18 sciopero anche all'Alta Corte dei Conti e all'Istituto di Sanità.

Compatto sciopero sull'« Augustus » GENOVA, 12. L'energia azione dell'equipaggio della motonave « Augustus », della società armatrice a partecipazione statale Italiana, ha scatenato contro gli ufficiali marinai manifesti in sciopero per il rinnovo del contratto e l'annunciato prossimo disarmo della nave, ha avuto un primo successo: la società armatrice, infatti, ha dovuto recedere dal provvedimento antic sciopero attuato a Napoli e i due marinai colti sbarcati sono stati ricambiati nel porto di Genova.

103 milioni di ore di sciopero nel 1964

La combattività dei lavoratori italiani è dimostrata dalle cifre fornite ieri dall'ISTAT sulle ore di sciopero, che nel '64 sono aumentate rispetto al 1963, nonostante gli attacchi all'occupazione e al salario. Ecco i dati: 103 milioni di ore l'anno scorso, 91 milioni nel '63, 86,8 milioni nel '62, 80,2 milioni nel '61, 73,5 milioni nel '60, 67,4 milioni nel '59, 61,3 milioni nel '58, 55,2 milioni nel '57, 49,1 milioni nel '56, 43,0 milioni nel '55, 36,9 milioni nel '54, 30,8 milioni nel '53, 24,7 milioni nel '52, 18,6 milioni nel '51, 12,5 milioni nel '50, 6,4 milioni nel '49, 0,3 milioni nel '48.

Novella al congresso confederale di Roma

Il compagno on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL, partecipa al VII congresso della Camera confederale del Lavoro di Roma che inizia domani. Il congresso si concluderà martedì. Oggi iniziano anche i congressi camerali di numerose altre organizzazioni provinciali, ai quali partecipano rappresentanti degli organi centrali della CGIL (i nomi fra parentesi): Vicenza (on.le Luciano Lama), Savona (Rinaldo Scheda), Alessandria (Mario Didd), Verelli (Arvedo Forn), Como (Walter Allini), Cremona (Bonaccini), Pavia (Di Pol), Sondrio (Cervetto), Bolzano (Silvano Leverro), Udine (Colarossi), Arezzo (Gino Guerra), Massa (Pontaccone), Ascoli Piceno (Cappelli), Pesaro (Antonio Tatò), Latina (Alducci), Caserta (Degl'Innocenti), Brindisi (Ciardini), Lecce (Cini), Agrigento (La Porta), Caltanissetta (Capodici), Mottino, Nuoro (Bartolini), Sassari (Sotgiu). Il congresso della CGIL avrà luogo a Bologna dal 31 marzo al 4 aprile.

Martedì l'assise nazionale dell'Alleanza

Fra oggi e domani hanno luogo gli ultimi congressi provinciali dell'Alleanza dei contadini, in preparazione del congresso nazionale che inizia martedì a Roma. Hanno luogo oggi (fra parentesi i rappresentanti degli organi nazionali presenti) i seguenti congressi: Genova (Selvino Bigi), Foggia (Gaetano Di Marino), L'Aquila (Giuseppe Avolio), Teramo (Pietro Grifone). Domani avranno luogo i congressi di Benevento (Vittorio Villani), Roma (Eino Bonifazi), Venezia (Walter Sillgard), Oristano, Pescara (Adriano Zaccarelli), Asti (Selvino Bigi), Pistoia (Giovanni Rossi), Aulla-Carrara (Dioniso Ceccarelli), Sassari (Mauro Padroni), Lecce (Mauro Giannini), Ascoli (Marino Calvaresi), Nuoro (Giovanni Del Jacovo), Perugia (Attilio Esposito), Viterbo (Wanda Paracchini), Potenza (Michele Stasi), Avellino (Mario Gomez), Treviso (on. Bussetto), Enna, Chieli (Luciano Bernardini), Macerata (Giuseppe Angellini), Vicenza (Emilio Pegoraro), Salerno (Diego Del Rio), Cosenza (Mauro Polidori).

La lotta per la contrattazione dei cottimi, degli organici e delle qualifiche nelle aziende metalmeccaniche siderurgiche ha avuto nuovi sviluppi con gli scioperi unitari attuati ieri in tutti i reparti dell'Ansaldo di Sestri Ponente e il giorno innanzi all'Italsider di Piombino.

Nel grande centro siderurgico toscano, dove sono occupati 4.100 operai e 750 impiegati, lo sciopero proclamato dai tre sindacati ha praticamente paralizzato per 24 ore l'intero complesso. La lotta era stata decisa dai tre sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per ottenere una effettiva riduzione dell'orario di lavoro, l'annullamento della quarta squadra, l'aumento delle percentuali di cottimo in misura adeguata allo sviluppo della produzione, la contrattazione degli organici, dei ritmi di lavoro, dei sistemi di sicurezza e delle qualifiche.

A Sestri Ponente i lavoratori del cantiere navale Ansaldo hanno percorso in pieno le vie della città, riunendosi quindi in assemblea in un cinema del centro. L'astensione compatta degli ansaldini genovesi dal lavoro è stata una chiara risposta alla persistente opposizione della direzione alla contrattazione dei cottimi, degli organici e delle qualifiche.

La ripresa della battaglia all'Ansaldo Muggiano è più che giustificata non solo in rapporto al « piano » preparato dal governo in base alle pretese del MEC di ridimensionare i cantieri italiani, bensì anche per ciò che avviene all'interno dello stabilimento, dove si sta andando verso un periodo critico per mancanza di commesse di lavoro. La grave questione sarà, naturalmente, al centro del dibattito della conferenza di fabbrica che si apre stamane alle 10 del mattino al Circolo Fitram del Canaletto, presso il compagno on. Natta della segreteria del PCI. Per la contrattazione dei cottimi, infine, è previsto un rilancio della lotta degli undicimila lavoratori dell'Alfa Romeo di Arese e Portofino (Milano). Una prima fermata di due ore sarà attuata giovedì 18 marzo, con comizi unitari tenuti dai dirigenti dei tre sindacati, i quali hanno anche concordato un programma di lotte sempre più incisive.

In risposta ai mezzadri Il Monopolio rifiuta trattative sul tabacco

Ventenze aperte in tutte le province interessate. Il Monopolio dei Tabacchi — che è un'amministrazione dello Stato — pare non abbia alcuna voglia di applicare la legge sui contratti agrari di recente emanata. Il Monopolio gestisce in proprio agenzie di ricevimento del tabacco coltivato da mezzadri e coloni. In più « delega » a fare gli incettatori di tabacco i famosi concessionari speciali che di speciale hanno solo la particolarità di non coltivare tabacco, ma di essere degli industriali imprenditori, ma di guadagnare: sopra i più degli stessi coltivatori. Era logico, quindi, che la Federmezzadri si rivolgesse ai dirigenti del Monopolio Tabacchi per chiedere cosa intendevano fare per applicare una legge dello Stato che, modificando un'antica piaga, consente ai mezzadri di partecipare integralmente all'applicazione integrale della legge.